

APPUNTAMENTI COMUNITARI

- Da Lunedì 11 a Venerdì 15 marzo **Esercizi Spirituali** per tutta la comunità Pastorale presso la Chiesa di Copreno alle ore 21.00, predicati da Padre Patrizio Garascia.
- Mercoledì 13 marzo ore 6.30**, presso la chiesa di Birago, **S. Messa mattutina** per tutta la comunità pastorale. Sono invitati in particolare i 18/19enni, giovani e adulti. È sospesa la S. Messa delle 7.00 a S. Vito.
- Venerdì 15 marzo**: nell'orario delle messe in tutte le chiese parrocchiali Via Crucis è sospesa quella delle ore 7.00 a San Vito. **alle ore 21.00** Via Crucis a Copreno per tutta la Comunità Pastorale guidata da Padre Patrizio.
- Sabato 16 marzo, alle ore 16.00**, presso il salone dell'oratorio di Birago, **presentazione delle proposte estive per tutti i ragazzi della nostra comunità** (le novità dell'Oratorio Feriale Estivo e le Vacanze).
- Domenica 17 marzo**, alla messa delle ore 10.00 a Camnago, saranno presenti le 13 coppie che concludono il percorso in preparazione al Sacramento del Matrimonio.
- Sabato 16 e domenica 17 marzo, giornata nazionale UNITALSI**: fuori dalle chiese l'associazione offrirà un cofanetto di pasta per sostenere i propri progetti a favore degli ammalati.
- Questa domenica l'oratorio aperto per i ragazzi è quello di Birago.

GESTO DI CARITÀ QUARESIMALE

Ricordiamo che in questa Quaresima il gesto di carità per tutta la Comunità Pastorale è il sostegno del progetto alla **Comunità Cristiana di Jenin in Cisgiordania**. Il "nostro" Don Andrea Zolli è il referente di questo progetto. Ai piedi dei cartelloni esposti in ogni chiesa troviamo la cassetta dove porre le nostre offerte per questo progetto.

NOTA BENE:

Per la stessa finalità è anche possibile effettuare **donazioni fiscalmente deducibili**. Per questa modalità è necessario effettuare un Bonifico sull'IBAN: **IT97 L083 7433 2400 0000 6602 597** (Banca Credito Cooperativo - Lentate) e nella causale occorre specificare: **Progetto Comunità Cristiana di Jenin in Cisgiordania**. A fronte del Bonifico verrà rilasciata **dichiarazione sostitutiva da allegare alla Dichiarazione dei Redditi**.

ORARI s.te MESSE della Comunità Pastorale

BIRAGO prefestiva 20.30; festive 8.00, 10.30; Mar., Gio., Ven. 9.00
CAMNAGO prefestiva 18.00; festive 10.00, 20.30; Mar., Gio., Ven. 8.30
CIMNAGO prefestiva 20.00; festiva 10.00; Lun., Mer., Ven. 18.00
COPRENO prefestiva 17.00; festive 9.00, 11.15; Lun., Mer., Ven. 8.00
S.VITO prefest. 17.00; festive 8.30, 11.00, 18.00; da Lun. a Ven. 7.00 e 8.30
** in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s. Vito solo se il funerale è alle 10.30) la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale*

SACERDOTI per le CONFESIONI

nelle chiese parrocchiali, **Sabato 16 Marzo**

15.45-16.45 **COPRENO** don Marco, **S. VITO** don Mario
 16.45-17.45 **CAMNAGO** don Silvano, **CIMNAGO** don Francesco
BIRAGO don Angelo
inoltre 20 minuti prima dei funerali

COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO LENTATE SUL SEVESO

Pellegrinaggio Quaresimale

SANTO CROCIFISSO

di Como

Venerdì 22 marzo 2024

Partenza in Pullman dalle ore 19.30

Il pullman passerà in ciascuna delle 5 Parrocchie per raccogliere i Pellegrini.

Il costo del pullman sarà di 13 € a testa.

Le iscrizioni verranno raccolte in Segreteria di S. Vito entro martedì 19 marzo (Lun-Gio-Ven dalle 16:30 alle 18:30; Mar-Mer dalle 9:00 alle 11:00). Tel. Segreteria: 0362.560 210

FESTA DEL PAPÀ

SABATO 16 MARZO 2024 | ORATORIO DI LENTATE

Per sostenere le attività educative del nostro oratorio s. Angelo di Lentate e per gli interventi straordinari

MENU'

Bresaola con polenta + dolcetto a sorpresa a 15€

Prenotazioni entro e non oltre giovedì 14 marzo
 Telefono/SMS/WhatsApp al numero 339.62.97.159

Ritiro dalle ore 16.00 alle ore 18.30 presso oratorio s. Angelo via Garibaldi 47 Lentate sul Seveso

Cinema Teatro Sant'Angelo

www.cineteatrolentate.it
 info@cineteatrolentate.it
 tel: 338.7762370



Sabato 9 marzo ore 21.15
 Domenica 10 marzo ore 17.45
 Lunedì 11 marzo ore 21.15

MARTEDÌ E VENERDÌ

Domenica 10 marzo ore 15.30

EMMA E IL GIAGUARO NERO



Sabato 16 marzo ore 21.15
 Domenica 17 marzo ore 16.30 e ore 21.15
 Lunedì 18 marzo ore 21.15

PAST LIVES

INFORMAZIONE

compastlentate.it COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO



LA GLORIA DI DIO È L'UOMO VIVENTE, E LA VITA DELL'UOMO CONSISTE NELLA VISIONE DI DIO!

Questo pensiero di S. Ireneo di Lione è il titolo degli **Esercizi Spirituali** che vivremo la prossima settimana, da lunedì 11 a giovedì 14 marzo. Ci guiderà in questi Esercizi Spirituali **Padre Patrizio Garascia**, già nostro Vicario Episcopale e ora superiore dei Padri Oblati di Rho. **Quella che vivremo è un'esperienza nella quale tutta la Comunità Pastorale è coinvolta, ma dove a ciascuno di noi è chiesto, condotto dallo Spirito Santo, di lasciarsi provocare dalla Parola di Dio, per riscoprire la propria vocazione.**

Come già S. Ireneo dice, nel titolo che Padre Patrizio ha scelto, siamo chiamati a riscoprire come la nostra vita consista nella visione di Dio. Concretamente ci troveremo ogni sera alle ore 21.00 nella Chiesa Parrocchiale di Copreno per una Liturgia della Parola, durante la quale Padre Patrizio proporrà la sua meditazione.

A noi poi il compito di esercitarci nella preghiera e nella riflessione personale.

Per concludere la settimana, venerdì 15 marzo, sempre nella Chiesa di Copreno svolgeremo insieme "il pio esercizio" della Via Crucis Comunitaria, e sempre guidati da Padre Patrizio.

Vi invito a cogliere questa opportunità che lo Spirito ci offre nel cuore di questo Tempo Santo che è la Quaresima.

Don Marcello

ALL'ANGELO DELLA CHIESA CHE ABITA NELLA SOLIDARIETÀ SCRIVI...

Continuiamo insieme nella lettura delle SETTE LETTERE che il nostro Arcivescovo ha scritto al termine della Visita Pastorale. Alla comunità cristiana milanese, che pur vive e testimonia la presenza del Regno di Dio in un contesto molto variegato, il Vescovo Mario ha scritto SETTE LETTERE, per mettere a fuoco quello che, nella quotidianità, ostacola il manifestarsi della «pienezza della gioia, l'evidenza della speranza, lo zelo semplice e tenace per annunciare il Vangelo con la parola e la testimonianza a servizio dell'attrattiva di Gesù verso tutti».

Dopo essersi rivolto alla "CHIESA CHE ABITA FRA I FLUSSI", per incoraggiarci a guardare e a sostenere il bisogno di stabilità che viviamo dentro una società divenuta incapace di rapporti, l'Arcivescovo ha scritto la seconda lettera "ALLA CHIESA CHE È NELLA CITTÀ DELLA RICCHEZZA". La ricchezza - scrive Delpini pensando al monito di Cristo: "guai a voi ricchi" - non è un male assoluto in sé. Lo diviene quando porta il nostro cuore ad attaccarsi al denaro e la nostra mente a ritenere che con il denaro si può fare tutto, dimenticando che tutto, invece, è dono. «So però che - continua l'Arcivescovo - nella città dei ricchi abitano uomini e donne che vivono la loro condizione come responsabilità di prendersi cura di tutti, di mettere a frutto i loro beni perché diventino beni comuni... e le loro opere sono gradite al Signore».

Siamo oggi alla terza lettera: ALL'ANGELO DELLA CHIESA CHE ABITA NELLA SOLIDARIETÀ SCRIVI...

«Lo Spirito di Dio ha suscitato in città innumerevoli e ammirevoli iniziative di solidarietà che spesso sono diventate servizi stabili, intelligenti, lungimiranti. Ogni situazione di bisogno ha trovato nella comunità cristiana una fraterna comprensione, una condivisione pronta a dare un aiuto, ad accompagnare cammini di inserimento, di promozione per una vita degna e autonoma.

Le risorse limitate e la complessità delle storie personali lasciano in città troppa miseria e troppa desolazione. Le complicazioni della burocrazia non di rado inceppano cammini che si vorrebbero più spediti e percorsi che si vorrebbero più promettenti. In ogni caso, però, la generosità di volontari qualificati e disponibili, l'esperienza e la tenacia hanno consentito di aiutare molti e di offrire non solo aiuti immediati, ma occasioni di formazione, legami durevoli di fraternità, attenzioni precise a persone e famiglie che hanno bussato alla porta della comunità cristiana.

La carità si è espressa negli anni in forme che hanno cercato di interpretare le situazioni e l'evoluzione dei bisogni. La recensione delle associazioni di volontariato e delle iniziative di solidarietà che i "Gruppi Barnaba" hanno compiuto secondo il mandato ricevuto, offre un quadro meraviglioso e persino sorprendente per quantità e qualità. Veramente si può dire che le comunità cristiane sono animate dallo Spirito di amore, di sapienza, di operosa disponibilità!

Ho però anche avvertito un velo di tristezza, segni di malumore, forme di scoraggiamento e di stanchezza. Si lamenta infatti la riduzione del numero dei volontari, si constata l'elevarsi dell'età e le scarse prospettive per il necessario ricambio generazionale. Si registrano inoltre situazioni sociali sempre più complesse, uno scoraggiante aumento delle necessità, un panorama di povertà inedite. Si constata che le istituzioni rivelano inadeguatezze e disattenzioni. Insomma, si ha l'impressione che le diverse forme di povertà si accumulino. Rispetto ai bisogni e alle richieste si insinua un senso di impotenza e di sproporzione che può paralizzare la solidarietà.

Mentre rendo grazie per tutto il bene che si continua a fare, desidero invocare ogni benedizione di Dio su tutti i volontari e su tutte le forme organizzate e spontanee di solidarietà. Siamo chiamati a entrare nella logica evangelica: non possiamo immaginare di risolvere tutti i problemi e rimediare a ogni povertà: i poveri sono sempre con noi, tutti siamo poveri, ma i pochi pani e i pochi pesci consegnati alla benedizione di Gesù continueranno a bastare per la moltitudine.

Lo Spirito di Dio ci suggerisce che possiamo custodire quei doni e che, condivisi, si moltiplicheranno, piuttosto che accumulare risorse che,

distribuite, si esauriscono. Se condividiamo la gioia, la gioia non diminuisce ma si moltiplica. Se siamo testimoni di speranza, la speranza non si esaurisce, ma diventa un vento amico che spinge avanti verso il Regno. Se abbiamo per tutti parole di incoraggiamento fraterno, se tutti ci aiutiamo sempre ad avere stima di noi stessi e a rispondere alla nostra vocazione, allora possiamo compiere le opere di Dio: essere fratelli nella povertà, essere sinceri nella disponibilità, essere costanti nella condivisione.»

+ Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

Il Gesto di Carità Quaresimale coinvolge noi
nella vita quotidiana dei nostri fratelli in Terra Santa

Mercoledì sera, al termine della *Cena Povera* che abbiamo consumato all'Oratorio di Birago, abbiamo avuto l'opportunità di conversare *da remoto* con Padre Miguel, il sacerdote spagnolo Parroco di Nablus, che ci ha un po' raccontato come si vive oggi in Cisgiordania. La cronaca è quella che si legge sui giornali e si vede in TV (Padre Miguel ci ha detto "anche un po' peggio"), ma non è questo il punto, che per questo non sarebbe stato necessario fare un collegamento video con lui. Alla domanda di don Francesco su quale fossero oggi le condizioni di vita dei cristiani in Palestina, Padre Miguel ha risposto innanzitutto dicendo che "i cristiani di Palestina sono palestinesi e sono arabi". Parrebbe cosa scontata (o forse, no, dipende dai clichés che abbiamo in testa...) ma questa precisazione è importante e tutta la conversazione che ne è seguita (la si può rivedere sul canale YouTube della Comunità Pastorale) è stata una concretissima testimonianza di quello che significa essere cristiani. "Essere cristiani significa - ci ha detto - vivere desiderando la pace". Certo la pace dei Potenti, quella "cui stanno lavorando i Patriarchi di Gerusalemme e il Vaticano. Ma io non sono esperto di queste cose di diplomazia..." Desiderare la pace significa desiderare che il tuo vicino sia in pace con te: il tuo vicino Musulmano, il tuo vicino Ebreo, ma anche il tuo vicino Ortodosso o Anglicano. Il tuo vicino vicino, insomma. E questo dà fastidio, perché mette in secondo piano la questione sul "chi ha ragione e chi ha torto". Ma proprio questa è la novità che i discepoli di Gesù sono chiamati a portare nel mondo. Nablus, ci ha ricordato Padre Miguel, è l'antica Sichem, quella del Pozzo di Giacobbe dove la Samaritana ha incontrato lo sguardo di Gesù. "Dici bene, ne hai avuti 5 di mariti, e quello con cui stai oggi non è tuo marito. In questo dici il vero"; Ma da queste parole la donna non si è sentita giudicata, anzi: è andata in città a dire "venite a vedere uno che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Sarà lui il Messia?". È lo sguardo di Gesù che salva, prima ancora del giudizio, che pur riconosce ed addita il vero. In questa Quaresima siamo stati invitati a compiere il nostro gesto di carità guardando alla Terra Santa. Non siamo stati invitati (solo) a fare un'offerta per la Terra Santa - questo è molto importante, perché le opere di carità, insieme alla preghiera e al digiuno, sono i gesti che la Chiesa ci chiede in questo periodo *Sacramentale*. Ma siamo stati invitati soprattutto a "guardare" alla Terra Santa: a soffrire con quella terra e con tutti i suoi abitanti, a pregare per loro, a desiderare con loro la pace. Per questo pubblichiamo qui di seguito l'appello dei Patriarchi e dei Capi delle Chiese di Gerusalemme: è un giudizio chiaro, drastico, ma da esso è inscindibile l'appello finale: "Possa Dio concederci tutta la Sua grazia mentre cerchiamo il compimento di questa visione pasquale piena di speranza." Per questo è necessaria la nostra preghiera.

I Patriarchi e i Capi delle Chiese di Gerusalemme

Dichiarazione sul recente attacco alla folla a Gaza City

1 marzo 2024

Nelle prime ore del mattino di giovedì 29 febbraio, secondo le testimonianze oculari, le forze israeliane hanno aperto il fuoco sulla folla di civili che cercava di ricevere sacchi di farina per sfamare le proprie famiglie affamate nella parte sud-ovest della città di Gaza City. La carneficina che ne è seguita ha causato la morte di più di cento civili, con centinaia di feriti gravi. I medici sul luogo e negli ospedali hanno riferito che la maggior parte dei civili sono stati uccisi o feriti da colpi di arma da fuoco, mentre alcuni sono stati calpestati dalla folla in preda al panico o colpiti dai camion di aiuti che fuggivano dalla scena terrificante.

Sebbene inizialmente i portavoce del governo israeliano abbiano cercato di negare il coinvolgimento dei soldati in questo incidente, più tardi il Ministro della Sicurezza Nazionale di Israele non solo ha lodato i combattenti dell'IDF per aver agito "eccellentemente", ma ha anche cercato di dare la colpa alle vittime per la propria morte, accusandole di aver cercato di nuocere ai soldati pesantemente armati. Ha proseguito attaccando la consegna di aiuti umanitari a Gaza, sostenendo che dovrebbe cessare.

Questo desiderio espresso è già diventato una dura realtà per mezzo milione di persone rimaste nella città di Gaza City, dove le consegne di aiuti si sono quasi fermate a causa di pesanti restrizioni all'ingresso e della mancanza di scorte di sicurezza per i convogli di consegna. La carestia indotta dall'assedio ha portato i governi stranieri di buona volontà a lanciare

aiuti dal cielo nella parte settentrionale di Gaza. Tuttavia, questi aiuti offrono solo un piccolo sollievo alla popolazione civile che è più grande di quella di Tel Aviv, la seconda città più grande di Israele.

Nell'ambito degli eventi terrificanti di ieri e del loro crudele contesto, Noi, i Patriarchi e i Capi delle Chiese di Gerusalemme, condanniamo questo attacco indiscriminato contro i civili innocenti e chiediamo alle parti di raggiungere un cessate il fuoco immediato e prolungato che consenta la rapida distribuzione di aiuti in tutta la striscia di Gaza, e il rilascio degli ostaggi. Esprimendo queste suppliche a nome di tutti gli innocenti che soffrono a causa della guerra, trasmettiamo le nostre speciali preghiere di sostegno alle comunità cristiane a Gaza sotto la nostra cura pastorale. Queste includono oltre 800 cristiani che ora si sono rifugiati nelle Chiese di San Porfirio e della Santa Famiglia nella città di Gaza da quasi cinque mesi. Estendiamo ugualmente queste stesse espressioni di solidarietà al coraggio personale e ai volontari dell'Ospedale Ahli gestito dagli anglicani, e ai pazienti che servono.

Nell'emettere le chiamate di cui sopra, la nostra speranza ultima è che la fine delle ostilità, il rilascio degli ostaggi e la cura degli oppressi possano aprire un orizzonte per negoziati politici seri che finalmente portino a una pace giusta e duratura qui nella terra dove nostro Signore Gesù Cristo ha preso per primo la sua croce per nostro conto. Possa Dio concederci tutta la sua grazia mentre cerchiamo il compimento di questa visione pasquale piena di speranza.

PAGINA degli ORATORI



"NON DIRE FALSA TESTIMONIANZA"

Sono Samuela, ho 11 anni e vado in prima media. Frequento il gruppo dei preadolescenti con il quale in questo periodo stiamo affrontando l'argomento dei dieci comandamenti. In particolare, venerdì 23 febbraio abbiamo affrontato il comandamento: "Non dire falsa testimonianza". In questa occasione sono venuti a tenere una testimonianza un giornalista e un'avvocata i quali ci hanno raccontato del loro lavoro, quindi: di come funziona, di cosa si occupano, la loro carriera e il rapporto tra lavoro e fede. Per noi ragazzi è stato bello ascoltarli e avere l'opportunità di porre domande, come per esempio: "Qualche volta avete detto delle bugie nel vostro lavoro?" - oppure - "Quando e se avete difeso o nascosto delle bugie quali sono state le conseguenze?". I due testimoni hanno ammesso che ogni tanto è capitato e potrebbe ricapitare. Per esempio, nel caso dell'avvocata ci ha detto che molto spesso è chiamata a fidarsi del proprio cliente e dei testimoni a lui associati, sperando che non dicano falsa testimonianza. Invece, per il giornalista, po' capitare quando vuole a tutti i costi scrivere un articolo prima di chiunque altro, ma in questo modo rischia di trattare una cosa non esattamente vera e, quindi, di dire falsa testimonianza. Questo dialogo con loro è stato per me bello e arricchente, e sicuramente mi ha permesso di comprendere meglio il collegamento tra il comandamento che afferma "non dire falsa testimonianza" e la vita quotidiana.

Samuela

COLTIVARE UNA PASSIONE

Sono Sophie, ho 12 anni, frequento la seconda media nella sezione musicale e suono il violino. Il mio sport preferito è il nuoto e lo pratico a livello agonistico da due anni, le mie passioni sono: leggere, suonare e nuotare.

Lo scorso anno, iniziando le scuole medie e il gruppo dei preadolescenti, ho conosciuto tante nuove persone che ora sono diventate mie amiche; prima non pensavo di legare con persone che non conoscevo, invece, con il tempo, ho scoperto molte persone per me importanti.

Frequento il gruppo dei PreAdolescenti da due anni e penso che sia un luogo e un'occasione molto importante per fare nuove (e bellissime) esperienze insieme ai propri amici e per conoscerne di nuovi. Il gruppo dei PreAdo è anche un'occasione per divertirsi e "staccare" da tutto rimanendo pur sempre legati alla realtà in modo riflessivo e dinamico.

In questo periodo stiamo affrontando il tema delle passioni, infatti di recente abbiamo incontrato uno sportivo, Alberto, che ci ha raccontato la sua storia a partire proprio dalle sue passioni.

Alberto, purtroppo è affetto da una malattia che gli paralizza quasi completamente le gambe.

Nell'adolescenza ha però scoperto la passione per il nuoto e ha iniziato a coltivarla arrivando ad allenarsi a livello agonistico, vincendo anche un campionato italiano.

Nel corso del suo racconto, ci ha detto che ad un certo punto della sua carriera ha sentito che gli mancava qualcosa che né il nuoto, né i suoi amici, né la sua famiglia gli potessero dare: l'incontro con Gesù. Ora, infatti, si sente finalmente sereno con se stesso.

L'incontro con Alberto ci ha insegnato che, se la vita ci mette di fronte a degli ostacoli, nonostante le difficoltà, non dobbiamo MAI smettere di credere in noi stessi ed affrontarli con l'aiuto degli amici, della famiglia, dello sport e di Gesù.

Sophie Venturini

RITIRO GIOVANI - LO SPETTACOLO DELLA CROCE

Nel primo weekend di marzo si è tenuto a Sueglio (LC) il ritiro di quaresima pensato per i giovani. Tre giorni caratterizzati da momenti divertenti di svago, di riflessione, di condivisione, di ascolto e di preghiera. Siamo stati guidati da don Paolo Steffano, sacerdote da molti anni impegnato in percorsi di annuncio del Vangelo ai giovani, attraverso il metodo della drammatizzazione che prende spunto dalla spiritualità gesuita. Il tema scelto per la riflessione è stato "un uomo aveva due figli" (Luca 15:1-3.11-32) la parabola del figlio prodigo o, meglio, del padre prodigo d'amore che spera, contro ogni speranza, che il figlio ritorni a casa e, appena lo vede all'orizzonte, gli corre incontro per abbracciarlo. In quell'abbraccio la morte si trasforma in vita, uno smarrimento diventa un ritrovamento gioioso. Questa parabola del Vangelo di Luca, contiene un messaggio che va oltre la riflessione sul sacramento della riconciliazione, ma si propone come modello di vita.

Possiamo essere come il figlio minore che fugge di casa e si allontana da Dio, o anche come il figlio maggiore, che rimane nella casa, ma con un atteggiamento di giudizio e di accusa nei confronti di chi si è allontanato o come il padre che ama, perdona. In tutto ciò però la buona novella è che anche quando non riusciamo a fare del perdono un nostro stile di vita, ci accontentiamo della semplice tolleranza di chi è diverso e andiamo incontro a chiunque. Quando non riusciamo a essere come il padre o come il figlio maggiore che non riesce ad accettare il fratello, Dio c'è sempre e ci concede perfino di scegliere la strada sbagliata, perché ci vuole liberi e ci ama. Sono stati giorni di fraternità, ascolto, discernimento interiore, giorni di "pesanti schiaffi morali" e tutto ciò porta a farsi delle domande, anche senza per forza dover arrivare a delle certezze, perché prendere in mano la propria storia, anche quella di fede, può aiutare a rafforzare convinzioni non consolidate.

FESTA DEL PAPÀ

Sabato 23 marzo 2024
oratorio di Birago

ORE 17.00 TRIATHLON giochi papà e figlio/a (calcio ballilla, tam tam, pingpong)

Costo di iscrizione: 5€ a coppia (comprensivo di aperitivo)
Iscrizione via WhatsApp 3356371343 entro venerdì 22 marzo

ORE 19.00 CENA

Menù: aperitivo del papà 4€, aperitivo analcolico 3€, spezzatino con polenta 12€, salamino al vino rosso con polenta 9€, cotolette di pollo e patatine (fatti da noi) 9€, dolce 3€
Bevande escluse

Prenotazioni entro e non oltre giovedì 21 marzo

Telefonare a Paola 3385491309